

Prima seduta in Campidoglio

Prima Porta:
quando le case?

La discussione sul metrò rinviate a martedì prossimo — Sollecitato il dibattito sulla mozione del PCI sulla scuola

Il nuovo Consiglio comunale — dopo le sedute di luglio e di agosto dedicate alle nomine del sindaco e della Giunta e agli altri adempimenti post elettorali — ha iniziato ieri sera la sua attività. La prima seduta è stata dedicata alle interrogazioni ed interpellanze (e quelle sulla situazione di Prima Porta hanno di gran lunga caratterizzato la prima parte dei lavori) e alle deliberazioni arretrate: di queste ultime, non sono state esaminate oltre duecento, ma sono in tutto oltre trentina, una montagna di fascicoli, quelle che ancora attendono. Per smaltire questo lavoro, per rendere più dinamica l'attività del Consiglio, su proposta comunista è stata nominata una commissione speciale per un esame preliminare e particolareggiato delle pratiche, in modo che il Consiglio possa approvarle con rapidità.

All'inizio dei lavori il sindaco Petrucci, dopo avere rivolto a nome del Consiglio un pensiero di solidarietà alle cento vittime degli attentati in Alto Adige, ha dato notizia dei propositi della Giunta: previo accordo con i gruppi, di snellire l'attività del Consiglio comunale, quindi ha accennato al prossimo programma dei lavori dell'assemblea: del metrò si discuterà martedì prossimo, della scuola il 4 ottobre — ma il gruppo comunista ha insistito perché lo esame della grave situazione scolastica avvenga prima dell'inizio delle lezioni; infine, entro ottobre, dovrebbero venire esaminate le delibere relative alle prime opere del piano regolatore.

C'è stato anche un impegno di Petrucci a non ricorrere sistematicamente all'applicazione dell'articolo 140, che dà facoltà alla Giunta di deliberare con i poteri del Consiglio l'aumento dei biglietti dell'Atac e delle Stfer, per evitare uno degli esempi più clamorosi degli abusi commessi dalla passata Giunta, avvenne con un colpo di mano, tramite il «140».

Resta il fatto che delle 3.000 delibere che il Consiglio deve esaminare oltre 1.500 sono state già rese esecutive con il «140». Su un gruppo di queste pratiche il gruppo comunista, ieri sera, è intervenuto criticamente, come nel caso del complesso neoplastico «fantasma» alla Circonvallazione Ostiense, nei pressi di Piazza Marco da Tomba, alla Garbatella.

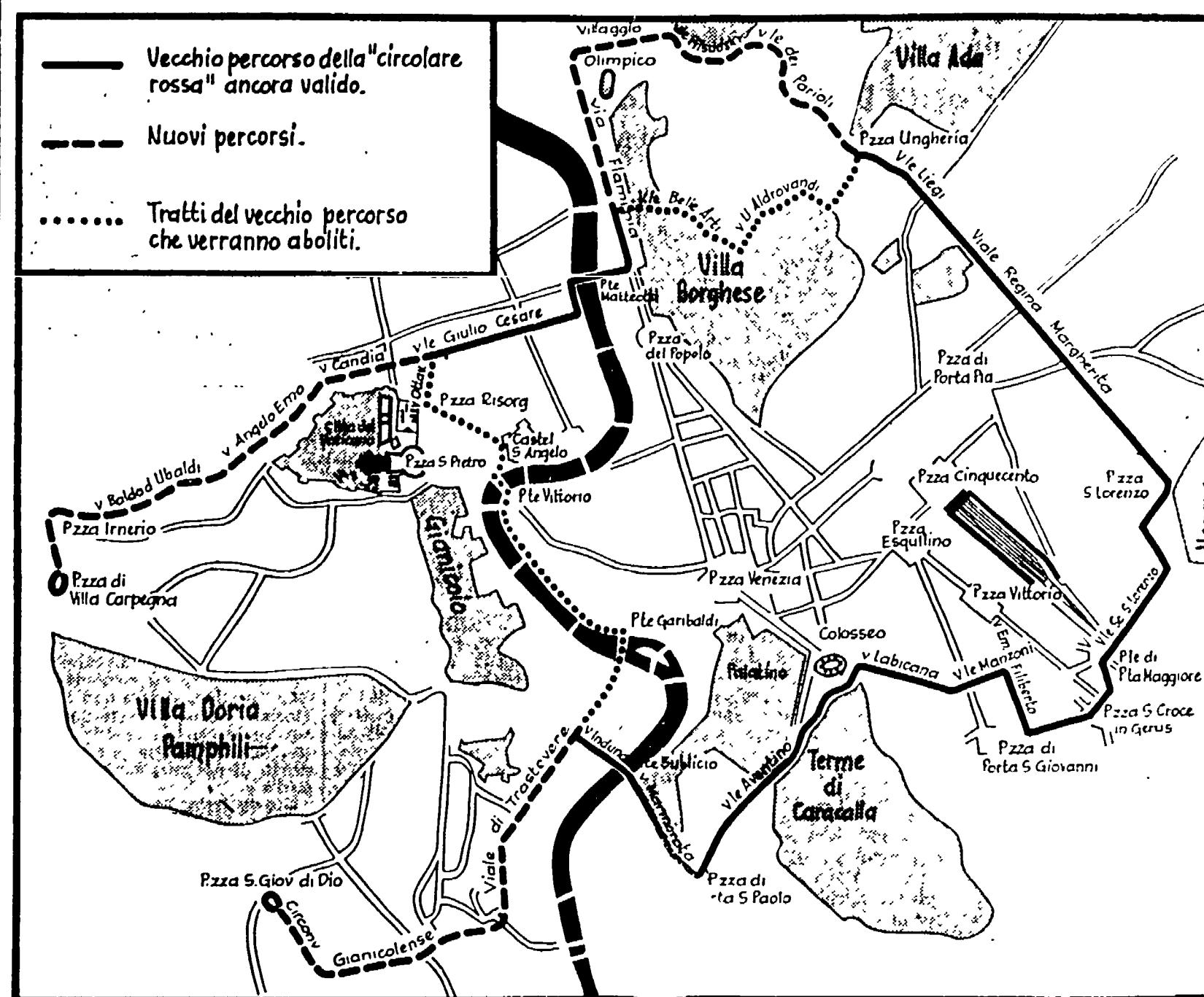
Progettata nel 1958, collata anche la prima pietra con solenne cerimonia, il completo scolastico non è mai sorto. Ieri sera si è appreso che fra l'impresa Jetto, che eseguì lavori di trivellazione e la Giunta c'era stata una sentenza che si è trascinata fino ad ora. Finalmente si è arrivati ad una transazione con la ditta. Ma intanto, dopo otto anni, Garbatella attende ancora la scuola. Il compagno Lapicella ha denunciato l'inefficienza dimostrata dall'amministrazione comunale anche in questa occasione.

All'inizio della seduta, fra le altre interpellanze, è stata discussa quella presentata dal gruppo comunista sulla situazione di Prima Porta. I lavori per l'argomento della marra non sono iniziati con ritardo e il Comune non ha proceduto neppure a fare eseguire per tempo i lavori di sua periferia per le case ICP del Trullo, dove una parte delle famiglie evacuate dalla borgata dovrebbero andare ad abitare. Ma quando arranno una vera casa gli abitanti di Prima Porta?

Il compagno Tozzetti, che ha preso la parola, ha denunciato anche il mancato rispetto degli impegni presi dal sindaco per quanto riguarda l'assistenza alle famiglie. Sino a oggi sono stati distribuiti sussidi per 104 milioni, mentre la somma e di spese è di 26 milioni. L'assessore all'assistenza Frajese ha dichiarato che sono stati impiegati per i sussidi 117 milioni, rivelando, poi, che dal fondo per l'assistenza sono stati sottratti circa 71 milioni per pagare le rette dei riconvertiti negli alberghi convenzionati. L'assessore ha dichiarato che per una famiglia alloggiata in albergo, in due o al massimo tre vani, la spesa mensile è di 121 mila lire. Ciò si spende quanto per un alloggio signorile ai Parioli! Un assurdo.

Tozzetti ha insistito: gli impeni presi a suo tempo erano di distribuire tutta la somma per i sussidi, per un intervento diretto verso chi nell'aula viene per verso tutto e ha denunciato l'inerzia del Comune di fronte alla pressante e sempre più urgente necessità di dare una vera casa agli sfollati dalla borgata.

Se ne parla da tre anni ma il progetto non è operante

Questa sarà
la linea a «U»

Sciopero all'ACEA

**Da domani
a sabato
attenzione
per acqua
luce e gas**

Luce, acqua e anche gas in forse in questi giorni per lo sciopero cui sono costretti 3.000 dipendenti dell'ACEA. In totale per il rinnovo del contratto. Oggi scoprirete gli operai dell'azienda, domani gli operai e gli impiegati (elettronici e idrici) addetti alle elettricità, ai centri idrici e ai pozzi di sollevamento, sabato tutti gli impiegati L'ACEA, in un suo comunicato, avverte che pur avendo predisposto dei servizi di emergenza potrà verificarsi dei dissensi oltre alle utenze elettriche a quelle idriche delle zone alte, almeno da impianti di sollevamento.

A sua volta la Romana Gas avverte che se l'energia elettrica indispensabile verrà a mancare ai suoi impianti, non sarà in grado di garantire la produzione e conseguentemente la regolare distribuzione. Gli utenti degli impianti industriali e domestici, nel caso riscontrassero delle anomalie, sono invitati a interrompere immediatamente il flusso.

Licenziamento
di rappresaglia
alla CGE

Nel tentativo di impedire la elezione della commissione in terra, la direzione della C.G.E. (Compagnia Generale Elettrica) ha licenziato un lavoratore, rappresentante del comitato elettorale. Si tratta del lavoratore Riccardo La Vista il quale, dopo che la direzione aveva già concordato la data delle elezioni, non aveva accettato un rinvio della consultazione. La direzione, per questo, ha licenziato.

L'episodio è grave. Diamo stra la volontà della direzione romana della CGE di voler impedire la elezione della C.I. e inoltre dimostra in quale considerazione tengono gli industriali di questo complesso la legge sulla giusta causa nei licenziamenti approvata recentemente dal Parlamento.

Ieri i lavoratori della CGE si sono riuniti presso la FIOM provinciale per esaminare la situazione e decidere le iniziative da prendere.

In un'ora stabilito, la «STIFER» di Pomigliano, che occupa 250 operai, i lavoratori scendono oggi in sciopero dalle 13 in poi, per rivendicare l'istituzione della C.I. e il prezzo di produzione.

Alla Provincia

Ospedali Riuniti:
un passo del PCI

La difficile situazione delle attrezature sanitarie - Occorre rinnovare l'amministrazione

Rende i pugni a
un ciclomotorista

**Vigile urbano
si «vendica»
in Questura**

Un vigile urbano è stato protagonista di uno spaccato episodio nel cortile della Questura: davanti a numerosi persone (erano presenti anche agenti e giornalisti) egli ha messo in moto un ciclomotorista con un velosimmetrico «destra». Il vigile era irritato e non indistinse che, perciò, il giovanotto, che egli aveva fermato, mentre guidava la moto senza patente, lo aveva insultato e poi, subito afferrato, in mezzo a piazza Vittorio, ma questo tuttavia non giustifica la sua reazione.

Tutto è cominciato intorno alle 18. Il vigile urbano motociclista Carlo Angelico ha bocciato a quell'ora un ciclomotorista, Vincenzo Ciccarelli, 16 anni, piazza Vittorio 21 che pur di patente aveva trasformato la centralissima piazza in una pista da ginnastica e gli ha contestato, quattro o cinque contravvenzioni. Il ragazzo ha protestato, prima: poi ha cominciato a bestemmiare ad un'auto, a minacciare. Infine ha chiamato la madre, l'ha presa a fruscio.

Il compagno Fredduzzi nel corso della riunione della commissione amministratrice, che intanto l'iniziativa dell'ATAC è ancora sulla carta e che il fatto che il progetto dorma ancora sulla carta e che il ministro della sanità, dopo che è entrata in vigore la nuova legge sugli Ospedali Riuniti che provvede alla nomina di un presidente e di un Consiglio di amministrazione con la partecipazione di rappresentanti del Comune e della Provincia, ha provveduto invece alla nomina di un nuovo commissario con il risultato di mantenere in condizioni di provvisorio l'amministrazione ospedaliera e di sovrapporre il controllo alle politiche del Comune e della Provincia;

2) sul fatto che il Consiglio provinciale non ha ancora provveduto alla nomina dei propri rappresentanti nel futuro Consiglio di amministrazione;

3) sul fatto che la Provincia e l'Unione regionale delle Province del Lazio non abbiano preso alcuna iniziativa per l'elaborazione di un piano regionale sanitario nonostante la U.P.I. abbia sollecitato in tal senso nel corso del convegno di Sorrento.

Intanto i compagni Ranalli e Madrachi hanno inviato una lettera alla Guerra perché sia immediatamente riunita la commissione del personale. Molti problemi sono infatti sul tappeto e devono essere affrontati con urgenza, in primo luogo il controllo dei nervi, lo ha insultato ed infine lo ha colpito con due violenti ceffoni. E' sorta una colluttazione in terrore finalmente da due agenti. Così sono finiti tutti in questione: sembrava che ormai fosse tutto finito ma proprio nel corso di pesante sollecitazione della gestione commissariale (circa trecento).

Carlo Angelico, forse provocato da altri insulti della ragazza, non si è saputo dominare davanti a numerose persone, ha vibrato un violentissimo destro al Ciccarelli che è rotolato a terra privo di sensi ed è rimasto sul selciato fin quando quattro agenti non lo hanno sollevato di peso e portato via.

Piu tardi, quando si è ripreso, il ragazzo è stato accompagnato al pronto soccorso di viale XX settembre, dove lo hanno dichiarato in arresto e spedito a Regina Coeli, per resistenza ed oltraggio.

I genitori non avevano capito perchè si sentiva male

Muore un bimbo di 6 anni:
caduto dal pollaio lo curavano per indigestione

Aveva riportato un trauma cranico — Bambina di 15 mesi travolta dall'auto che il padre sta manovrando a spinta

Curato per un'intera giornata per un'indigestione, un bambino di sei anni è morto l'altra sera mentre veniva tra sportato alla clinica Neurochirurgica, dopo che un medico si era accorto che il piccolo soffriva in realtà di una commozione cerebrale. Il pietoso episodio è avvenuto a Montana. Giovambattista Stocchi, la piccola vittima della disgrazia, era caduta da una gabbia nel pollaio del padre, ma si era rialzato subito, apparentemente incolume. Solo la sera, a cena, si è sentito male: ha vomitato, ma i genitori hanno pensato che avesse mangiato troppo a pranzo e non hanno dato nulla alla cosa.

L'altra mattina, però, dopo una notte insonni, il bambino si è alzato con un forte mal di testa, e ancora con conati di vomito. I genitori, Rodolfo e Giulia Stocchi, hanno deciso, a questo punto, di avvertire il medico di famiglia, anche se erano ancora convinti che si trattasse di un malessere passeggero.

Il dottor Vicario, accorso al capezzale del bambino, si è accorto subito che le condizioni del bambino erano più gravi di quanto pensassero i genitori, e si è preoccupato ancora di più quando ha finalmente appreso della «banale» caduta del giorno prima. Si trattava di commozione cerebrale, e non di indigestione.

Giovambattista Stocchi, così, è stato adagiato su un'autobanchina e portato all'ospedale di Monterotondo, per gli esami radiografici. Il verdetto delle lastre non ha lasciato dubbi: c'era un ematoma epidurale da trauma, un versamento di sangue, cioè, a carico del meninge. Nel piccolo ospedale non c'era la possibilità di eseguire il delicato intervento chirurgico che avrebbe potuto salvare: così l'ambulanza ha ripreso il suo viaggio per Roma, dove alla clinica universitaria il bambino avrebbe ricevuto l'assistenza necessaria.

Il compagno Giovanni Berlinguer ha infatti presentato un'interrogazione nella quale sottolineano le carenze quantitative di posti letto e la profonda disorganizzazione che conduce a tragici episodi e si chiede di conoscere il parere e l'iniziativa della Giunta sui seguenti punti:

1) sul fatto che il Ministro della sanità, dopo che è già entrata in vigore la nuova legge sugli Ospedali Riuniti che provvede alla nomina di un presidente e di un Consiglio di amministrazione con la partecipazione di rappresentanti del Comune e della Provincia, ha provveduto invece alla nomina di un nuovo commissario con il risultato di mantenere in condizioni di provvisorio l'amministrazione ospedaliera e di sovrapporre il controllo alle politiche del Comune e della Provincia;

2) sul fatto che il Consiglio provinciale non ha ancora provveduto alla nomina dei propri rappresentanti nel futuro Consiglio di amministrazione;

3) sul fatto che la Provincia e l'Unione regionale delle Province del Lazio non abbiano preso alcuna iniziativa per l'elaborazione di un piano regionale sanitario nonostante la U.P.I. abbia sollecitato in tal senso nel corso del convegno di Sorrento.

Intanto i compagni Ranalli e Madrachi hanno inviato una lettera alla Guerra perché sia immediatamente riunita la commissione del personale.

Molti problemi sono infatti sul tappeto e devono essere affrontati con urgenza, in primo luogo il controllo dei nervi,

lo ha insultato ed infine lo ha colpito con due violenti ceffoni.

E' sorta una colluttazione in terrore finalmente da due agenti.

Così sono finiti tutti in questione: sembrava che ormai fosse tutto finito ma proprio nel corso di pesante sollecitazione della gestione commissariale (circa trecento).

Carlo Angelico, forse provocato da altri insulti della ragazza,

non si è saputo dominare davanti a numerose persone,

ha vibrato un violentissimo destro al Ciccarelli che è rotolato a terra privo di sensi ed è rimasto sul selciato fin quando quattro agenti non lo hanno sollevato di peso e portato via.

Piu tardi, quando si è ripreso,

il ragazzo è stato accompagnato al pronto soccorso di viale XX settembre,

dove lo hanno dichiarato in arresto e spedito a Regina Coeli,

per resistenza ed oltraggio.

Come si vede, se qualcosa si muove a Palazzo Valentini, lo si deve all'iniziativa del gruppo comunista, che già era riuscito ad ottenere la convocazione della commissione scuola.

La prima riunione consigliare è prevista solo per il dieci ottobre.

VIA GIULIA: SFRATTI RINVIATI



Lo sfratto di quattro famiglie che abitano in via Giulia in un palazzo di proprietà del Vica (Vita e Città) è stato rinviato per i mesi prossimi, infatti le famiglie hanno chiesto all'autorità giudiziaria una proroga di dieci giorni per poter trovare una sistemazione.

Le famiglie in precedenza avevano vanamente chiesto al Comune di assicurare loro una sistemazione temporanea. Una proposta presentata dai坊 (famiglie) è stata quella del dormitorio di Primavalle.

Intanto, pure su 137 famiglie di dipendenti comunali abitanti in una stabile di via Costantino perché la minaccia di dover abbandonare la loro casa. Nel 1969, in fatto di una crisi economica, il Comune ha acquistato il palazzo di proprietà del Consiglio comunale per il disastro delle strutture portanti. Inoltre, poco tempo dopo vennero evocate le famiglie abitanti nell'alto palazzo. I lavori di consolidamento dell'ultimo edificio, iniziati qualche mese fa, sono inspiegabili: mentre i sondei sono invecchiati, i muri fanno finta di non esserci. I lavori, inoltre, sono stati fermati e abbandonati.

NELLA FOTO: Il palazzo dove abitano gli sfollati di via Giulia.

Bevendo una forte dose di antiparassitario

Giovane madre si uccide
davanti ai suoi bambini

La tragedia a Santa Marinella — La donna soffriva da tempo di esaurimento nervoso — Lascia cinque figli

Si era ferito nella «spaccata»: denunciato

Un giovane di 26 anni, Marcello De Propis, è stato denunciato dalla Mobile per un tentativo di furto nella gioielleria di Giuseppe Giannantonio in via Ortis. Il colpo fu tentato il 23 luglio: uno dei ladri dopo aver «spacciato» la vetrina col crak si ferì gravemente.

La donna, Maria Pia, di 35 anni, era nata a Tarpea, un paesino della Sardegna in provincia di Nuoro. Da qualche anno salito ad essersi sposata, era venuta ad abitare a S. Marinella dove il marito, Geremia De Santis, florilegatore, aveva delle serre.

Dalle prime indagini sembra che la donna si sia suicidata perché soffriva da una grave forma di esaurimento nervoso. La Riu ha messo in alto il suo protocollo, mentre il marito era fuori, nei campi, a coltivare i fiori. In casa, oltre a lei, erano rimasti tre dei bambini: Mauro di 12 anni, Antonino Pio di 10, e Stefano di 10 mesi, che dormiva nella culla. Gli altri due bambini, Daniela, di 8 anni e Simona di 2 anni giocavano in strada. La Riu ha preso una bottiglia di antiparassitario che il marito aveva in casa per necessità del suo lavoro e ne ha ingoia alcuni sorssi. I bambini, dopo poco, hanno visto la madre impallidire e dopo aver barcollato cadere a terra.

La donna con un ultimo sforzo si è rialzata ed è riuscita a raggiungere il letto elettrico. In un primo momento i figli non hanno capito cosa accadeva. Quando hanno intuito la tragedia e si sono precipitati sul pianerottolo chiamano i coniugi era troppo tardi. Quando sono arrivati i soccorritori la Riu è stata portata in ospedale, dove c'era nulla da fare. Ora si attendono i risultati dell'autopsia.